

VI 297

## Villa Capra, Savardo, Dalla Bona, Immobiliare Santa Lucia

Comune: Marano Vicentino

Frazione: Marano Vicentino

Via Santa Lucia, 12 / 14

Irvv 00002046

Ctr 103 SO

Dati catastali: F. 7, M. 421 / 476 / 503 / 605 / 1062



Situato nelle vicinanze del centro storico, l'antico complesso si allinea con il fronte nord lungo la via comunale con edifici realizzati in epoche successive che, dopo aver subito molteplici alterazioni, sono stati completamente risistemati nel corso degli attuali lavori di ristrutturazione.

La proprietà si articola in due corpi di fabbrica principali, costituiti da villa e barchessa, con una torre centrale di raccordo e attigua chiesetta. Il recente ritrovamento di alcune mappe e documenti (Lovato 2001-2002) permette di seguire le tappe evolutive delle varie costruzioni e di comprenderne il valore stori-

co. Ora l'insieme sembra aver perso l'aspetto della nobile dimora di campagna e pare piuttosto un modesto palazzo cittadino caratterizzato da scialbi prospetti incolori. La casa padronale si presenta molto sviluppata in lunghezza e, pur mantenendo l'ossatura muraria primitiva, risulta esser stata notevolmente ampliata rispetto all'impianto originario. Gli ultimi interventi hanno cancellato le stratificazioni architettoniche ancora leggibili fino a qualche anno fa, uniformando le pareti con banali aperture rettangolari a cornice liscia, disposte regolarmente in lunghe e monotone sequenze concluse da un sottogronda modanato.



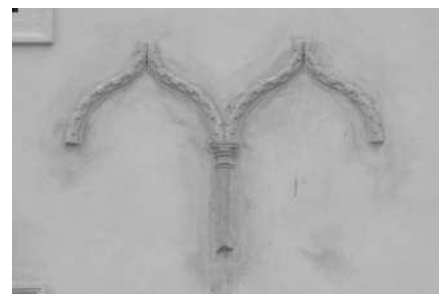
Non c'è più traccia del cornicione in cotto a dente di sega e rimane solo parte della cornice della bifora gotica registrata da Cevese (1971). Il leggero scarto nella dimensione delle finestre del primo piano a ovest indica probabilmente il settore più antico dell'intera costruzione, come conferma anche il notevole spessore dei muri interni. Sul prospetto nord la porta d'ingresso conserva un profilo architravato di sapore cinquecentesco, mentre la facciata meridionale mostra un portoncino centinato con volto umano in chiave d'arco. Gli interni risultano oggi totalmente rinnovati e suddivisi.

Di notevole valore è la barchessa, che si è sviluppata verso est in senso leggermente obliquo rispetto alla casa per seguire il vecchio andamento stradale e ha mantenuto per lo più inalterata la sua struttura di base. Verso il cortile si aprono otto grandi arcate su pilastri con lesene tuscaniche addossate reggenti una trabeazione e vasto attico con finestre quadrate. Particolarmente interessante è l'ambiente centrale della scuderia a tre navate, coperto da volte a crociera sostenute da quattro colonne tuscaniche e capitelli pensili. Ormai cancellati sono gli affreschi, i fregi e le statue che ornavano le pareti dei locali a ovest, de-

*Lavori di restauro sulla facciata posteriore (N.L.)*

*Residui gotici sulla facciata (N.L.)*

*Particolare della porta d'ingresso sul prospetto posteriore (N.L.)*



## MARANO VICENTINO

nunciando una funzione tutt'altro che secondaria per queste stanze; scomparsi sono anche la sagoma cinquecentesca di una porta e il camino in pietra dura che recava un raffinato stemma gentilizio, ora trasferito sul prospetto di altra proprietà.

Al centro del complesso un corpo alto quattro piani, a guisa di colombara, funge da collegamento tra le due fabbriche e presenta una fitta serie di finestre disposte a illuminare le scale interne; anche la disposizione forometrica di questa struttura appare frutto dei recenti interventi.

Nelle immediate adiacenze, sull'altro lato della strada, sorge l'antico oratorio di Santa Lucia. Anch'esso più volte manomesso, conserva una semplice volumetria, arricchita soltanto da un portale con mensole poste di profilo e dalla cornice sommitale in cotto. Un'iscrizione murata in facciata reca il millesimo 1607, anche se le forme dell'edificio lasciano piuttosto trapelare presistenze gotiche coeve al primitivo impianto della villa.

Lo sviluppo dell'intera proprietà ha avuto origine nel xv secolo ed è proseguito in stretta connessione con le vicende della nobile famiglia Capra. Il processo di trasformazione ha interessato i vari edifici per oltre cinque secoli, procedendo per successivi ampliamenti fino ai giorni nostri. Un primo progetto di ristrutturazione della villa proposto da Ottone Calderari nel 1764 sembra non essere mai stato realizzato. Al contrario, stando alle carte dell'Archivio Capra-Savardo, il rinnovo della barchessa, un tempo assegnato alla mano di Ottavio Bertotti Scamozzi (Cevese 1971), va in realtà fatto risalire ai disegni del conte Antonio Piovene, chiamato a intervenire nel 1842 dal nuovo proprietario Bernardino Savardo. Questi aveva ottenuto il possesso di questi edifici rurali per lascito testamentario pochi anni prima, nel 1839, e anche in seguito aveva proseguito a operare cambiamenti, realizzando la struttura a torre e raccordando quindi i due corpi principali. Con l'inizio

del Novecento sono iniziati i frazionamenti, con conseguenti distruzioni e stravolgimenti dell'assetto residenziale, utilizzato anche come ospedale militare durante la prima guerra mondiale. Nel 1930 tutta la proprietà è stata acquistata dai fratelli Dalla Bona, commercianti di Thiene. Oggi i discendenti di questa famiglia hanno dato avvio all'attuale rinnovamento del complesso, destinato a ospitare un moderno centro residenziale.



*Chiesetta di Santa Lucia (N.L.)  
Scorcio dell'interno delle scuderie (N.L.)*